

L'ANNUNCIO

Il via libera del ministero della Sanità: fra quattro mesi, il midazolam, prima impiegato solo in ospedale, potrà essere somministrato dai medici di famiglia ai pazienti terminali fino al decesso

Da sapere

La misura controversa

La legge Claey-Leonetti sui «nuovi diritti a favore dei malati e delle persone in fin di vita» contempla la «sedazione profonda e continua fino al decesso». Possono essere interrotti i trattamenti frutto di «un'ostinazione irragionevole». Se il paziente è incosciente, può decidere un collegio medico.

Svizzera, sì alla legge anti-omofobia

In Svizzera l'omofobia diventa perseguibile penalmente, entrando nel codice penale come il razzismo. I cittadini sono stati chiamati a esprimersi in un referendum, dopo che un gruppo conservatore ha contestato l'approvazione in Parlamento, nel

ministeriale «i medici che vogliono lanciarsi» potranno consultare una «guida pratica» ufficiale per acquisire le competenze specifiche necessarie, ha spiegato Pierre Gabach, responsabile per la deontologia presso la Has. La svolta sanitaria giunge dopo un caso d'attualità che ha fatto molto discutere. Lo scorso novembre, in Normandia, il dottor Jean Méheut-Ferron, medico di famiglia resi-

dente nel dipartimento di Rouen, è stato iscritto nel registro degli indagati e sospeso dall'esercizio della professione dopo aver somministrato a domicilio del midazolam a 5 pazienti anziani ritenuti in fin di vita. Il mese scorso, un sindacato di categoria (Fmf) aveva lanciato un «manifesto di 343 medici» per esprimere la propria solidarietà al collega di Angerville-la-Martel, sostenuto anche da un'altra petizione. Second-

do le autorità sanitarie francesi, il nuovo via libera permetterà l'accesso di molti più pazienti a una «sedazione profonda e continua» nei casi previsti dalla controversa legge Claey-Leonetti in vigore dal febbraio 2016. Un testo, quest'ultimo, già criticato in particolare da associazioni come Alliance Vita per via del rischio di aprire la strada a forme mascherate di eutanasia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malati sedati a domicilio Francia verso l'eutanasia?

DANIELE ZAPPALÀ
Parigi

Una scelta dovuta, intrisa d'umanità, oppure un'insidiosa breccia aperta all'eutanasia? La Francia s'interroga, dopo l'annuncio ieri dell'imminente possibilità di praticare a domicilio ai malati terminali delle «sedazioni fino al decesso», finora riservate esclusivamente ai ricoveri ospedalieri. Fra quattro mesi, anche i medici di famiglia potranno prescrivere e somministrare ai loro pazienti il midazolam, un potente sedativo correntemente impiegato nei nosocomi anche per le anestesie operatorie. Ma a domicilio, lo scopo ufficiale sarà di alleviare le sofferenze dei pazienti «in fin di vita». Ieri pomeriggio, il via libera è giunto dal Ministero della Sanità, poche ore dopo l'annuncio mattutino di una raccomandazione nello stesso senso da parte della Has, Alta autorità di sanità, un organismo pubblico ufficialmente indipendente che dal 2018 conduceva uno studio sulla possibile commercializzazione in farmacia della molecola. Al di fuori degli ospedali non esistevano finora documenti affidabili sulle posologie del midazolam e in generale sul suo uso. Ma con la nuova autorizzazione



Polemica per la decisione di autorizzare i medici di famiglia a sedare a domicilio ai malati terminali

2018, dell'estensione dell'esistente legge antirazzismo per rendere reato anche la denigrazione, la discriminazione e l'incitazione all'odio in base all'orientamento sessuale. Il sì è arrivato con il 63,1% dei voti. La revisione della legge comporterà pene

per i gestori di luoghi pubblici che rifiuteranno l'accesso alle persone sulla base dell'orientamento sessuale, nonché per chi farà dichiarazioni omofobe, così come già previsto per la discriminazione razziale, per religione o etnia.

LE ELEZIONI NAZIONALI

Irlanda, l'uragano dello Sinn Féin punta a un governo di coalizione

RICCARDO MICHELUCCI
Dublino

Nelle stesse ore in cui la tempesta «Ciara» soffiava forte sull'isola, l'uragano Sinn Féin si è abbattuto sulla politica irlandese rompendo il duopolio che per quasi cento anni ha sempre portato al governo uno dei due partiti centristi, il Fine Gael del premier uscente Leo Varadkar e il Fianna Fail. I repubblicani di sinistra dello Sinn Féin hanno ottenuto la percentuale di voti più alta della loro storia e sono oggi il primo partito nella Repubblica, un risultato che accelera l'avvicinamento tra le due Irlande e aumenta le probabilità di una riunificazione dell'isola, poiché il referendum per l'unità è uno dei punti centrali del programma dello Sinn Féin. Gli elettori irlandesi si sono identificati nel messaggio di cambiamento lanciato dalla sua leader Mary Lou McDonald, che nel 2018 ha preso il posto occupato per oltre tre decenni da Gerry Adams. Finora McDonald aveva però raccolto solo sconfitte sia a livello locale, che alle europee e alle presidenziali dell'anno scorso, dove la candidatura dello Sinn Féin era arrivata appena al 6%. Ma a queste elezioni il suo partito ha ottenuto il 24,5% e conquistato 37 seggi, allargando il proprio consenso in tutto il Paese.

Un'affermazione che sarebbe risultata ancora più netta se la leadership del partito non avesse presentato soltanto 42 candidati, ritenendo improbabile un trionfo simile. A rivelarsi vincente è stata la scelta di incentrare il programma sulla grave emergenza abitativa, la sanità, il taglio dei costi pubblici e l'abbassamento dell'età pensionabile. Fianna Fail e Fine Gael si sono fermati al 22 e al 21%, il gruppo degli Indipendenti al 15,4%, i Verdi al 7%, i laburisti al 4,4%. Lo scontento degli elettori verso quelli che fino a ieri erano i due principali partiti è apparso evidente in una delle circoscrizioni di Cork, all'estremo sud del paese. Qui il 31enne Donnchadh Ó Laoghaire, un candidato quasi sconosciuto dello Sinn Féin, ha ottenuto più voti del leader di Fianna Fail, Micheál Martin e dell'ex ministro degli Esteri Simon Coveney, di Fine Gael. Tuttavia lo scenario politico che si apre da oggi a Dublino appare incerto, perché lo Sinn Féin non ha i numeri per governare da solo e dar vita a un esecutivo di coalizione sarà tutt'altro che facile. Un governo Sinn Féin-Fianna Fail appare l'ipotesi più probabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati ad Avvenire! Rinnoviamo il futuro insieme.

Abbonarsi ad Avvenire, oggi più che mai, significa sentirsi non semplici consumatori di notizie, ma protagonisti, nel vivo di un grande cambiamento d'epoca con lo sguardo sempre rivolto a domani. Da oltre 50 anni Avvenire racconta la realtà con uno sguardo solidale e con al centro la dignità infinita dell'uomo. Vogliamo continuare a farlo insieme a chi ci dà fiducia e condivide il nostro impegno. Abbonati ad Avvenire e rinnova con noi il futuro, ogni giorno.

OFFERTA SPECIALE
PER TE FINO AL
40% DI SCONTO!

Chiama subito
il numero verde
800 820084

dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00
o vai su www.avvenire.it

Ricevi Avvenire come, dove e quando vuoi...



Per posta, a casa tua.
La scelta più tradizionale. Il quotidiano ti viene consegnato comodamente a casa.



Con coupon in edicola, in tutta Italia.
Alle stesse condizioni dell'abbonamento postale, puoi ritirare la tua copia in ogni edicola nazionale, sin dal primo mattino, anche la domenica.



On line, quando vuoi.
L'edizione digitale, disponibile già da mezzanotte, su tutti i dispositivi digitali, è già compresa nel tuo abbonamento.



Avvenire
il quotidiano dei cattolici

